

Dr. geologo Giuseppe Troisi
Cod. Fisc. TRSGPP63B25H703B
P. iva 03040860656

Corso Regina Maior N° 60 – MAIORI (SALERNO) ☎ 089/9256617

**COMUNE DI:
OMIGNANO (SA)**

**COMMITTENTE:
Amalfitana GAS S.r.l.
(Capogruppo Mandataria)**

**RELAZIONE GEOLOGICO TECNICA
REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO DI
DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NEL COMUNE DI
OMIGNANO.**

DATA: Maggio / 2017


Il geologo:
Dr. Giuseppe Troisi

The image shows a circular blue ink stamp from the 'ORDINE DEI GEOLOGI della Regione Campania'. The stamp contains the text 'ORDINE DEI GEOLOGI' at the top, 'Regione Campania' at the bottom, and 'Dr. Giuseppe TROISI' in the center. A large, stylized handwritten signature in blue ink is written over the stamp.

INDICE

1. PREMESSA	PAG. 1
2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E PROGRAMMA DELLE INDAGINI	PAG. 3
3. RILEVAMENTO GEOLOGICO	PAG. 5
4. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE NELLA CARTOGRAFIA DEL VIGENTE PSAI REDATTO DALL'AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD (EX SINISTRA SELE)	PAG. 7
5. DESCRIZIONE DELLE AREE A RISCHIO / PERICOLOSITA' FRANA DEL PSAI ATTRAVERSALE DALLA CONDOTTA CON CONSIDERAZIONI E VERIFICHE SULLA STABILITA' DEI VERSANTI	PAG. 9
6. ANDAMENTO STRATIGRAFICO E CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEI LITOTIPI INDIVIDUATI	PAG. 14
7. CONCLUSIONI	PAG. 15
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E COMPATIBILITA' CON IL VIGENTE PSAI DELL'AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD (EX SINISTRA SELE)	PAG. 17

ALLEGATI

Allegato 1 - Inquadramento topografico con la rete del gas in
progetto - scala 1:25.000

Allegato 2 - Carta Geolitologica

Allegato 3 - Carta Geomorfologica

Allegato 4 - Carta delle pendenze

Allegato 5 - Carta della Pericolosità da Frana (PSAI)

Allegato 6 - Carta del Rischio Frana (PSAI)

Allegato 7 - Carta delle Aree di Attenzione (PSAI)

Allegato 8 - Carta di sintesi del rischio e della pericolosità

ALLEGATO FOTOGRAFICO

Copia di alcuni degli elaborati di progetto

1. PREMESSA

La presente relazione geologico tecnica è stata redatta su incarico della Società Amalfitana Gas S.r.l., a corredo della progettazione esecutiva della rete di distribuzione del gas nel Comune di Omignano (SA).

In una parte del comprensorio comunale il progetto redatto prevede una rete di distribuzione del gas articolata come segue:

- 1. rete di adduzione in alta pressione in acciaio e/o in PEAD S50 realizzata interrata lungo strade carrabili esistenti;*
- 2. diramazioni aeree che, a partire dalle diramazioni interrate, raggiungeranno l'utente finale.*

Così come riportato in progetto, la rete di distribuzione del gas di alta, media e bassa pressione, è prevista interamente interrata lungo le strade carrabili che attraversano il comprensorio comunale che dal centro abitato conducono alla valle dell'Alento.

Più in particolare si prevede di interrare la condotta in una trincea con larghezza nell'ordine dei 50 cm e profonda 1.30 m - 0.80 m.

Come da prassi la realizzazione della trincea è prevista con idonei macchinari, che consentono il taglio della pavimentazione stradale e poi i necessari scavi.

Una volta allocata la tubazione, il progettista prevede il rinterro dello scavo con idonei materiali, ripristinando in efficienza l'originaria funzionalità della pavimentazione stradale.

Nella relazione redatta il progettista evidenzia che il passaggio della condotta su corsi d'acqua seguirà gli ivi esistenti attraversamenti.

Di conseguenza la condotta verrà interrata nella soletta degli attraversamenti, o se lo spessore di queste ultime non risultasse sufficiente,

si prevede di passare all'esterno della sede stradale, ovviamente senza produrre riduzioni sulle sezioni idrauliche sottese.

Nel PSAI redatto dall'Autorità di Bacino Campania Sud (ex Sinistra Sele) le strade carrabili in cui si intende interrare la condotta del gas attraversano aree a pericolosità, pericolosità d'ambito e di attenzione.

Non è previsto alcun rinterro di condotte in aree a rischio idraulico, ovviamente fatta eccezione per eventuali modesti attraversamenti della sede stradale.

Pertanto, con il presente elaborato si intende ricostruire un esaustivo quadro sulla geologia del territorio comunale, delineando l'andamento geologico stratigrafico mediamente riferibile al tratto di carrabile in cui si prevede di interrare la condotta.

Tutto ciò allo scopo di valutare al meglio le eventuali influenze della modesta opera da realizzare con le condizioni di stabilità delle aree a contorno, prevedendo anche le idonee soluzioni tecniche per garantire la funzionalità dell'impianto a rete.

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E PROGRAMMA DELLE INDAGINI

Come da incarico ricevuto, la presente relazione geologico tecnica è stata redatta in ottemperanza di quanto previsto dalla vigente legislazione in materia, in particolare considerando i dettami della Legge della Regione Campania 9/83, della L. 64/74, del D.M. LL.PP. 11/3/1988, nonché delle Norme di Attuazione a corredo del vigente PSAI (Aggiornamento 2012) redatto dall'Autorità di Bacino Campania Sud (ex Sinistra Sele), con la normativa tecnica aggiornata all'Agosto 2016, giusta delibera del Comitato istituzionale n. 22 del 2/8/2016.

Bisogna dire che, come da progetto, la condotta del gas è prevista interrata a modesta profondità sulla rete viaria esistente, quindi in aree già urbanizzate, conosciute dal punto di vista geologico e geotecnico, caratterizzate da un modello geologico semplice.

In considerazione di ciò, sono state condotte osservazioni sulla morfologia e geologia dell'area d'interesse e delle zone limitrofe, sia mediante sopralluoghi, sia attraverso la consultazione della cartografia tematica a disposizione.

A tale fase preliminare, ha fatto seguito quindi un esame particolareggiato, con osservazioni dirette sulle scarpate e/o significativi affioramenti individuati, dedicato al rilevamento geologico di dettaglio, alla ricostruzione della successione stratigrafica rappresentativa del sito ed alla valutazione delle principali caratteristiche fisiche dei litotipi rinvenuti.

Considerando che la condotta è prevista interrata ad una profondità nell'ordine del metro lineare sempre lungo strade carrabili esistenti, in

questa fase progettuale non si è ritenuto di integrare le osservazioni di campagna con prove in situ.

Pertanto, in relazione dell'urbanizzazione dei luoghi, i dati di campagna sono stati integrati con le risultanze reperite in Letteratura Ufficiale e la risposta tecnica dei terreni individuati è stata valutata considerando quanto riportato in Letteratura Tecnica e in precedenti lavori effettuati in zona e/o sui medesimi litotipi.

Tutto ciò allo scopo di individuare unitamente al progettista le eventuali opere necessarie che assicurino la compatibilità idrogeologica della condotta da realizzare, nonché le condizioni di sicurezza della stessa condotta, senza aggravare l'equilibrio idrogeologico dell'ambito geomorfologico di riferimento.

3. RILEVAMENTO GEOLOGICO

Il comprensorio comunale di Omignano viene cartografato nel Foglio N° 209 della Carta Geologica d'Italia e nella Tavoletta "Orria" F°209, IV NE dell'I.G.M..

Come si evince dallo stralcio cartografico dell'Allegato 1, la rete viaria da zone prossime al paese raggiunge il lato destro della vallata dell'Alento.

In particolare la rete viaria esistente in cui si intende interrare la condotta del gas si sviluppa grossomodo a mezza costa di rilievi collinari, passando da quote di circa 400 m s.l.m. fino a poche decine di metri in prossimità dell'Alento.

I citati rilievi collinari sono costituiti da una sequenza arenacea quarzoso micacea alternata a conglomerati, siltiti ed argilliti generalmente di colore marrone.

Superficialmente prevalgono le frazioni fini, rappresentando la parte superficiale ed alterata della sottostante formazione.

I terreni in questione sono riportati e descritti in Letteratura ed in Cartografia Ufficiale, dove sono attribuiti alla "Formazione di Pollica".

La Formazione di Pollica, con quelle di S. Mauro ed Ascea fa parte della serie del Flysch del Cilento, rappresentando il termine intermedio.

Come da Letteratura i termini del Flysch del Cilento, si possono rinvenire anche in contatto laterale, chiaramente di origine tettonica, prodotti dalle diverse fasi orogeniche legate al sollevamento e messa in posto dell'intera catena appenninica.

I terreni della Formazione di Pollica sfumano nella coltre alluvionale che costituisce la vallata del Fiume Alento, formata da livelli sabbiosi - argillosi tipicamente alternati ad altri ghiaiosi o anche conglomeratici.

Le fasi orogeniche con cui si è delineato l'attuale complesso assetto strutturale, hanno prodotto nei terreni flyscioidi descritti deformazioni riferibili ad uno stile plastico e/o a pieghe, raggiungendo anche la caoticità nei litotipi maggiormente deformabili.

Su dette fasi tettoniche si è avuto l'erosione, trasporto e deposito del Fiume Alento.

Un maggior dettaglio di quanto descritto è offerto dalla "Carta Geolitologica" riportata in Allegato 2, dove viene rappresentata un unico complesso di arenarie e conglomerati.

Per le loro intrinseche caratteristiche fisiche, i terreni flyschiodi che caratterizzano i rilievi collinari sono con permeabilità medio bassa per porosità.

La stessa permeabilità per porosità aumenta decisamente in corrispondenza di terreni grossolani.

Il deflusso superficiale è caratterizzato dal Fiume Alento che scorre in direzione SE - NO, più ad est del comprensorio comunale.

La restante parte del territorio risulta incisa da modesti impluvi generalmente con andamento abbastanza rettilineo; di maggiore rilevanza è il T. S. Antonio che confluisce in destra dell'Alento.

Morfologicamente la parte di comprensorio comunale attraversata dalla rete stradale oggetto d'intervento consiste in rilievi collinari che verso NE si raccordano alla vallata dell'Alento e dei suoi affluenti.

Per un maggior dettaglio vedere "Carta Geomorfologica" Allegato 4 e la carta delle Pendenze all'Allegato 5.

Come si evince dalla carta delle pendenze le acclività dei versanti sono in genere poco pronunciate, raggiungendo solo in alcuni punti i 40°.

Per quanto è stato possibile riscontrare con le osservazioni di campagna, nell'area attraversata dalla rete viaria in cui in progetto si prevede di interrare la condotta del gas, non sono stati rinvenuti indizi o evidenze di fenomeni gravitativi in atto.

Considerazioni in merito sono state ricavate anche dalle edificazioni ivi presenti dove non si evidenziano lesioni, cedimenti o altri indizi da riferire ad instabilità delle pendici vedere Allegato Fotografico.

Dalle osservazioni condotte, la falda idrica è da ritenere livellata a profondità maggiori rispetto a quelle previste per il rinterro della condotta.

**4. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE NELLA
CARTOGRAFIA DEL VIGENTE PSAI REDATTO
DALL'AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD
(EX SINISTRA SELE)**

In allegato sono presenti gli stralci cartografici del rischio frana, della pericolosità, della pericolosità d'ambito e delle aree di attenzione (Allegati 5, 6 e 7), redatti con lo sviluppo della rete del gas così come prevista in progetto interrata presso le strade esistenti.

Per poter avere un riscontro più diretto e completo delle aree a pericolosità ed a rischio in cui si sviluppano i tratti di strade interessate dal rinterro della condotta del gas, così come previsto in progetto, è stata redatta la carta di sintesi del rischio, della pericolosità, della pericolosità d'ambito e delle aree di attenzione, Allegato 8.

Per sintesi descrittiva la citata carta è stata redatta in scala 1:10.000 in modo da avere un quadro complessivo sull'intero comprensorio comunale.

Inoltre, sempre per una maggior sintesi, sono stati riportati solo i gradi di rischio e pericolosità 3 e 4 (elevato e molto elevato).

Pertanto, facendo riferimento alla citata carta di sintesi in allegato 8 e partendo dalla porzione Sud del comprensorio comunale si evince quanto segue:

- *dal punto A al punto B vengono attraversate o lambite aree a pericolosità d'ambito elevata e molto elevata, nonché aree a rischio frana elevato:*
- *dal punto C al punto D vengono attraversate o lambite aree a pericolosità d'ambito elevata e molto elevata, nonché aree a rischio frana elevato:*
- *dal punto D al punto E viene lambita e attraversata u'area a pericolosità d'ambito elevata;*
- *dal G al punto H vengono attraversate e lambite aree di attenzione di conoide, di fondovalle e di versante*

Come si evince dalla carta di sintesi del rischio e della pericolosità all'Allegato 8, la restante parte della rete viaria oggetto d'intervento si sviluppa in aree bianche o con grado di pericolosità e rischio moderato e medio.

**5. DESCRIZIONE DELLE AREE A RISCHIO / PERICOLOSITA'
FRANA DEL PSAI ATTRAVERSALE DALLA CONDOTTA CON
CONSIDERAZIONI E VERIFICHE SULLA STABILITA'
DEI VERSANTI**

Per poter offrire una sintetica descrizione circa lo sviluppo della condotta in progetto nelle aree classificate a rischio / pericolosità da frana, è stata redatta la carta di sintesi delle aree a rischio / pericolosità riportata in Allegato 8.

Ovviamente la stessa carta riporta anche il tracciato della condotta che in progetto si prevede di interare lungo la rete viaria esistente.

Per sintesi descrittiva il tracciato della condotta in progetto è stato diviso in tratte che attraversano aree caratterizzate da simili fenomeni gravitativi che generano il rischio / pericolosità perimetrato nel PSAI.

Quindi di seguito si descrivono le singole tratte di condotta, con le condizioni geologico stratigrafiche che caratterizzano le aree attraversate.

Inoltre, è stato possibile ricavare una oggettiva analisi sulle attuali condizioni di stabilità delle porzioni di pendici d'interesse da considerazioni su base geomorfologica, queste ultime ottenute dalla cartografia disponibile, dalle osservazioni dirette in situ, nonché dalle considerazioni sull'edificato esistente.

Tratta A - B (vedere carta di sintesi Allegato 8)

Il tratto la strada oggetto d'intervento attraversa a mezza costa il versante collinare, caratterizzato da acclività medio basse.

Come descritto nelle pagine precedenti nell'area in questione affiora la coltre alteritica eluviale, di colore marrone formata da frazioni limoso - argillose a luoghi frammisti a elementi litici di diversa natura e pezzame.

Detta coltre rappresenta la parte superficiale ed alterata della sottostante formazione di Pollica caratterizzata da "stile plastico", comunque non rigido.

Il deflusso superficiale è caratterizzato da modesti impluvi.

Nel tratto in questione la rete viaria in cui si prevede di interrare la condotta nella parte collinare lambisce aree a pericolosità d'ambito elevata.

Come anticipato in precedenza, in considerazione dell'andamento geologico stratigrafico e geomorfologico descritto per la zona in esame, i possibili fenomeni gravitativi individuati nella cartografia del PSAI sono da riferire a movimenti traslativi e/o rotazionali in terreni flyschiodi.

Si parla di possibili fenomeni gravitativi in quanto al momento, in occasione delle osservazioni condotte non sono stati rilevati indizi o evidenze riferibili a fenomeni d'instabilità in atto.

Una analisi sulle condizioni di stabilità della zona in questione è stata effettuata mediante osservazioni dirette di campagna, nonché sull'edificato ivi esistente, tutte documentate con fotografie riportate in Allegato Fotografico.

Per quanto è stato possibile riscontrare con le osservazioni di campagna a monte ed a valle dei tratti di strade in cui si intende interrare la condotta non sono state riscontrate rotture di pendenze o altre evidenze di fenomeni gravitativi in atto.

Inoltre, le strade carrabili sono pienamente funzionanti e con gli annessi muri perimetrali non presentano significativi avvallamenti o lesioni da riferire a movimenti gravitativi in atto, vedere fotografie dell'Allegato Fotografico foto 1 e 2.

Tratta C - D (vedere carta di sintesi Allegato 8)

Anche questo tratto di rotabile in cui in progetto è previsto il rinterro della condotta attraversa a mezza costa il versante collinare, caratterizzato da acclività medio basse.

Nell'area affiora la coltre alteritica eluviale già descritta in precedenza che costituisce la parte superficiale ed alterata della sottostante formazione di Pollica caratterizzata da "stile plastico", comunque non rigido.

Il deflusso superficiale è caratterizzato da modesti impluvi.

Nel tratto in questione la rete viaria in cui si prevede di interrare la condotta nella parte collinare attraversa o lambisce aree a pericolosità d'ambito elevata e a rischio molto elevato.

Anche in questo caso per la zona in esame, i possibili fenomeni gravitativi individuati nella cartografia del PSAI sono da riferire a movimenti traslativi e/o rotazionali in terreni flyschiodi.

Detti fenomeni sono da ritenere possibili ma non in atto in quanto al momento, in occasione delle osservazioni condotte non sono stati rilevati indizi o evidenze riferibili a fenomeni d'instabilità in atto.

Riscontro in merito è stato ricavato mediante osservazioni dirette di campagna, nonché sull'edificato ivi esistente, tutte documentate con fotografie riportate in Allegato Fotografico.

Bisogna evidenziare che il tratto di rotabile risulta senza limitazioni sul traffico veicolare, quindi pienamente funzionante, vedere fotografie dell'Allegato Fotografico foto 3 e 4.

Tratta E - E (vedere carta di sintesi Allegato 8)

La tratta di strada in questione lambisce ed attraversa un'area a pericolosità d'ambito elevata.

Le condizioni geologico e geomorfologiche sono quelle già descritte nelle pagine precedenti e per le altre tratte.

Anche in questo caso, i possibili fenomeni gravitativi individuati nella cartografia del PSAI sono da riferire a potenziali movimenti traslativi e/o rotazionali in terreni flyschoidi.

Detti fenomeni sono sempre da ritenere possibili ma non in atto in quanto al momento, in occasione delle osservazioni condotte non sono stati rilevati indizi o evidenze riferibili a fenomeni d'instabilità in atto.

È da evidenziare che come documentato nelle foto 5 e 6 dell'Allegato fotografico la sede viaria si presenta senza rotture di pendenze ed è senza limitazioni di traffico veicolare.

Tratta G - H (vedere carta di sintesi Allegato 8)

Nell'area in questione la morfologia è pressoché pianeggiante ed è presente una edificazione diffusa con case e diversi tratti di carrabili.

La tratta in oggetto attraversa aree di attenzione di conoide e di fondovalle con attraversamenti in aree di versante coincidenti con modeste incisioni.

In detta area affiorano i sedimenti flyschoidi già descritti nelle pagine che sfumano nei depositi di piana fluviale.

Per quanto è stato possibile riscontrare con le osservazioni di campagna nell'area in questione (a monte ed a valle della rotabile) non sono presenti indizi di fenomeni gravitativi in atto.

Un ulteriore oggettivo riscontro in merito a ciò è stato effettuato dalle osservazioni condotte sull'edificato ivi presente, dove non sono segnalati lesioni a altri indizi di fenomeni gravitativi in atto.

L'allegato fotografico riporta una serie di fotografie che rappresentano l'area in esame con basse pendenze e con edificato diffuso vedere foto da 6 a 8.

6. ANDAMENTO STRATIGRAFICO E CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEI LITOTIPI INDIVIDUATI

Come descritto nelle pagine precedenti presso la porzione di comprensorio comunale di Laureana Cilento sono presenti essenzialmente i depositi di Flysch.

DEPOSITO DI FLYSCH

Trattasi della formazione del Flysch del Cilento in cui si possono alternare arenacei, conglomeratici livelli quarzoso micacei, conglomeratici, siltitici e argillitici.

Per il normale rimaneggiamento esogeno, superficialmente prevalgono generalmente le granulometrie medio fini, con bassa consistenza.

Lo spessore del deposito in oggetto è formazionale, certamente maggiore del centinaio di metri.

In via cautelativa, facendo riferimento alla parte più superficiale dei terreni in questione, è possibile quantificare come segue i valori caratteristici dei principali parametri geomeccanici: peso dell'unità di volume allo stato naturale $\gamma_n = 1.70 - 1.90 \text{ g/cm}^3$, coesione drenata $c \leq 0.10 \text{ Kg/cm}^2$, angolo di attrito $\varphi = 23^\circ - 27^\circ$;

I valori caratteristici dei parametri sopra riportati, riferiti ai terreni individuati sono stati quantificati in condizioni cautelative, integrando le risultanze di precedenti lavori eseguiti in zona e/o sui medesimi litotipi, tenendo conto altresì di quanto reperito in merito in Letteratura Tecnica.

7. CONCLUSIONI

Come riportato in progetto, per realizzare la rete di distribuzione del gas nel Comune di Omignano, la società committente intende interrare una condotta con diametro 0.80 - 110 mm, lungo alcune delle strade carrabili esistenti e in uso.

Per il rinterro della citata condotta in progetto si prevede di ricavare una trincea con profondità variabile da 1.30 m a 0.80 m, larga all'incirca 0.50 m, in cui collocare la condotta in acciaio o anche in PEAD.

Chiaramente, lungo la condotta in progetto sono previsti pozzetti di allaccio e gli altri usuali apparati necessari al corretto funzionamento in sicurezza della rete di distribuzione del gas.

Prendendo come riferimento la massima profondità prevista in progetto per la trincea, circa 1.30 m, è da ritenere che detto scavo interesserà essenzialmente il piano stradale pavimentato ed i terreni immediatamente sottostanti, comunque rientranti nel "sottofondo stradale".

In pratica lo scavo da realizzare interesserà essenzialmente terreni già rimaneggiati antropicamente, o almeno stabilizzati, per la costruzione della sede carrabile.

Come generalmente avviene per la costruzione di una strada carrabile, in seguito al necessario livellamento del tracciato, la sede viaria viene ricavata su terreni stabilizzati, dotati di idoneo drenaggio, adeguati alla realizzazione dell'opera pubblica, senza produrre influenze sulla stabilità dell'area circostante.

Questo significa che lo scavo necessario alla posa in opera della condotta non avverrà mai in terreni allo stato naturale, bensì praticamente in un manufatto antropico.

Di conseguenza il rinterro della condotta, idoneamente realizzato, non comporterà sostanziali influenze alle condizioni di stabilità delle aree in cui già si sviluppano i tratti di strade carrabili.

Considerando la massima profondità prevista in progetto per la trincea (< 1.30 m), nonché tenendo conto in condizioni cautelative della consistenza dei terreni che costituiscono i diversi tratti della sede stradale, eventuali influenze dello scavo possono interessare soltanto strette fasce a ridosso della trincea stessa, aventi larghezza nell'ordine del metro lineare o poco più e quindi sempre all'interno della sede viaria esistente.

Pur considerando ciò le fasi di scavo dovranno seguire le normali precauzioni, procedendo a tratti e soprattutto, completando in breve tempo il rinterro, nonché ponendo in essere le opportune soluzioni tecniche finalizzate a non produrre influenze alle confinanti porzioni delle strade con traffico veicolare.

In merito agli attraversamenti sugli impluvi e sui corsi d'acqua in genere, è da evidenziare che in progetto la condotta è prevista interrata sulle esistenti strutture oppure all'esterno delle stesse, a quote tali da non interferire con le sezioni idrauliche esistenti.

Da ciò ne deriva che anche in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua la condotta non comporterà alcuna variazione sulle sezioni idrauliche esistenti e quindi sulle attuali potenzialità di deflusso.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E COMPATIBILITA' CON IL VIGENTE PSAI DELL'AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD (EX SINISTRA SELE)

L'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, lo scorso Agosto ha aggiornato la normativa a corredo del PSAI, giusta delibera del Comitato istituzionale n. 22 del 2/8/2016.

Nelle citate norme a corredo del PSAI per il bacino idrografico del sinistra Sele l'art. 15 comma 5, di seguito riportato integralmente, in aree a rischio frana R4 prevede la realizzazione di infrastrutture e servizi a rete come disciplinati all'art. 49.

ARTICOLO 15 - Disciplina delle aree a rischio da frana R4 per i Bacini idrografici in Destra Sele e in Sinistra Sele e Rf4 per il Bacino idrografico Interregionale Sele

5. Nelle aree perimetrate a rischio reale molto elevato da frana, in relazione alle opere pubbliche o d'interesse pubblico esistenti, sono ammessi altresì:

a. gli interventi necessari per l'adeguamento di opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico;

b. la realizzazione di infrastrutture e servizi a rete come disciplinati al successivo art. 49;

c. gli interventi di adeguamento funzionale e prestazionale degli impianti esistenti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti, principalmente per aumentarne le condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie di esercizio o per acquisire innovazioni tecnologiche purché:

non concorrano ad incrementare il carico insediativo;

non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;

risultino essere coerenti con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile;

— venga dimostrata l'assenza di alternative;

venga dimostrata la non delocalizzabilità;

L'art. 16, di seguito riportato, in aree a rischio frana R3 conferma gli interventi possibili in aree a rischio frana R4.

ARTICOLO 16 - Disciplina delle aree a rischio elevato da frana R3 per i Bacini idrografici in Destra Sele, in Sinistra Sele e rischio reale da frana Rf3 per il Bacino idrografico Interregionale del Sele

1. Nelle aree a rischio reale elevato da frana R3 per i Bacini idrografici in Destra Sele e in Sinistra Sele e Rf3 per il Bacino idrografico Interregionale Sele, oltre agli interventi e le attività previste nelle aree a rischio reale molto elevato da frana, sono consentite, in relazione al patrimonio edilizio esistente:

a. gli interventi di ristrutturazione edilizia esclusa la demolizione con ricostruzione, che non comportino aumento del carico insediativo;

b. la realizzazione di manufatti qualificabili come volumi tecnici;

c. gli interventi di edilizia cimiteriale, a condizione che siano realizzati negli spazi interclusi e nelle porzioni libere degli impianti cimiteriali esistenti.

2. I progetti di cui al comma 1 devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51, ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni di cui all'allegato H rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

Più in generale l'art. 49 consente la realizzazione di infrastrutture e impianti a rete pubblici e gli impianti tecnologici in aree a rischio, a pericolosità d'ambito ed in aree d'attenzione, così come classificate nel Bacino Sinistra Sele, purché siano adottate soluzioni tecnico realizzative costruttive e gestionali, mirate a ridurre la vulnerabilità delle strutture.

ARTICOLO 49 - Disciplina per le infrastrutture, per gli impianti a rete pubblici o di interesse pubblico e per gli impianti tecnologici

1. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idraulico, fermo restando quanto previsto dagli artt. 8 e 13, è consentita la realizzazione, l'ampliamento e la ristrutturazione di impianti a rete pubblici o di interesse pubblico (pubblica illuminazione, rete fognaria, rete idrica ecc.) e, fatta eccezione per gli impianti di depurazione, gli impianti tecnologici, riferiti a servizi essenziali e/o non altrimenti localizzabili, purché sia salvaguardata l'integrità dell'opera.

Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idraulico, ricadenti nelle fasce fluviali A, B e C, comuni ai tre Bacini idrografici, e in aree a pericolosità reale da frana Pf3, Pf2 e Pf2a, per il Bacino Interregionale Sele e P4, P3 e P2 per i Bacini regionali del Destra Sele e del Sinistra Sele, e le aree a pericolosità da colata per il Bacino regionale del Destra Sele, i progetti di cui al comma 1 devono essere corredati dallo studio di compatibilità idraulica e/o geologica da redigersi con i contenuti di cui agli articoli 50 e 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui agli allegati G e H rispetto al bacino idrografico di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

3. Nelle aree classificate a pericolosità idraulica gli attraversamenti di impianti a rete in sotterraneo, devono essere realizzati in conformità di quanto previsto all'allegato "C", punto 3.2; nel caso di dimostrata impossibilità tecnica è concessa la realizzazione di un attraversamento aereo secondo le modalità di cui all'allegato "C", punto 3.1. Dette opere devono essere corredate dallo studio di compatibilità idraulica di cui al successivo art. 50, sul quale questa Autorità è chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza.

Nelle aree di attenzione idraulica, a pericolosità potenziale da frana P_utr4, P_utr3, P_utr2, per il Bacino Interregionale Sele, e le aree a pericolosità d'ambito da dissesti di versante e le aree di Attenzione per il Bacino regionale del Sinistra Sele, i progetti di cui al comma 1 devono essere corredati dallo studio di compatibilità idraulica e/o geologica da redigersi con i contenuti di cui agli articoli 50 e 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui agli allegati G e H rispetto al bacino idrografico di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

5. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, fermo restando quanto previsto dagli artt. 8, 13 e 27, è consentita la realizzazione, l'ampliamento e la ristrutturazione di infrastrutture non altrimenti localizzabili, purché siano soddisfatte le condizioni relative a ciascuna fattispecie di pericolosità/rischio idrogeologico. Nelle aree a pericolosità/rischio da frana molto elevato ed elevato, dovranno essere adottate soluzioni tecnico-costruttive e gestionali mirate a mitigare le condizioni di pericolosità, oltre a soluzioni tecniche atte a ridurre la vulnerabilità delle strutture.

6. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, ricadenti nelle fasce fluviali A e B comuni ai tre Bacini, e nelle zone di Attenzione idraulica, in aree a pericolosità reale da frana Pf3, Pf2, Pf2a e potenziale Putr4, per il Bacino idrografico Interregionale Sele, e in aree a pericolosità reale P4 e P3 per i Bacini idrografici regionali del Destra e del Sinistra Sele, e per le aree a pericolosità da colata per il Bacino del Destra Sele, i progetti di cui al comma 5 devono essere corredati dallo studio di compatibilità idraulica e/o geologica da redigersi con i contenuti di cui agli articoli 50 e 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui agli allegati G e H rispetto al bacino idrografico di riferimento. Su tali studi questa Autorità è chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza.

7. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, ricadenti, nelle aree a pericolosità potenziale da frana P_utr4, P_utr3, P_utr2, per il Bacino idrografico Interregionale Sele, e nelle aree di pericolo d'ambito da dissesti di versante e per le aree di attenzione del Bacino idrografico del Sinistra Sele, i progetti di cui al comma 5 devono essere corredati dallo studio di compatibilità idraulica e/o geologica da redigersi con i contenuti di cui agli articoli 50 e 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui agli allegati G e H rispetto al bacino idrografico di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

8. Nelle aree a pericolosità idraulica, in corrispondenza degli alvei gli attraversamenti stradali e ferroviari devono essere progettati tenendo conto delle prescrizioni di cui all'allegato C punto 3. In corrispondenza della fascia B1 l'asse viario dovrà essere realizzato in modo da non interferire con le aree alluvionabili relative a tale fascia, adeguandosi alle prescrizioni di cui all'allegato C punto 3.1. Per il Bacino idrografico del Destra Sele, nelle aree a pericolosità/rischio da colata molto elevato ed elevato, devono essere adottate idonee soluzioni tecniche atte a ridurre la vulnerabilità delle strutture e a prevenire danni, anche attraverso l'adozione di sistemi di monitoraggio e blocco del traffico in caso di avvenuto innesco di fenomeni di colata secondo le indicazioni di cui all'allegato E. Nelle aree a pericolosità/rischio da frana molto elevato ed elevato, comuni ai tre Bacini idrografici devono essere adottate soluzioni tecnico - costruttive e gestionali mirate a mitigare le condizioni di pericolosità, oltre a soluzioni tecniche atte a ridurre la vulnerabilità delle strutture.

Presso il comprensorio comunale di Omignano i tratti di strade interessati dal rinterro della condotta e rientranti in aree classificate a rischio / pericolosità da frana P3 - P4 / R3 - R4 (intendendo anche pericolosità d'ambito Pa3 - Pa4 ed aree d'attenzione) gli eventuali fenomeni gravitativi possibili sono ascrivibili a movimenti di versante traslativi e/o rotazionali, in terreni flyschiodi o comunque incoerenti.

È bene evidenziare ulteriormente che dalle osservazioni di campagna effettuate in dette aree non sono riscontrabili indizi di movimenti gravitativi in atto, infatti le edificazioni vi presenti (strade, case, muri) private e pubbliche sono agibili, pienamente fruibili.

Per l'istallazione della condotta non si rende necessaria alcuna sagomatura o significativo scavo del versante, bensì soltanto lo scavo e rinterro di una modesta trincea lungo la sede stradale.

In detto contesto il rinterro della condotta, così come da progetto nell'ordine del metro lineare o poco più, all'interno di un manufatto antropico quale la sede stradale, idoneamente realizzato, non comporta alcuna influenza sulla stabilità del versante e più in generale dell'area circostante.

Nel rinterro della trincea si potranno utilizzare terreni di idonea granulometria, in modo tale da non creare variazioni alle normali e vigenti modalità di infiltrazione delle acque superficiali.

In buona sostanza con un idoneo rinterro della trincea si potranno sostanzialmente ripristinare le condizioni antecedenti lo scavo.

Nella situazione di cui trattasi le soluzioni tecniche che possono oggettivamente ridurre la vulnerabilità della condotta ed il suo funzionamento sono da ricercare in apparati tecnico costruttivi che possono interrompere in automatico il flusso del gas nell'eventuale caso di danneggiamento della condotta in seguito ad un eventuale movimento gravitativo del versante, quest'ultimo da intendersi come vasta area circostante la strada.

A dire il vero, come riportato in progetto, lungo una condotta di distribuzione del gas sono già previste delle "elettrovalvole" idoneamente distanziate tra loro, che consentono l'interruzione dell'erogazione in caso di perdita di pressione all'interno della rete.

Nel caso di specie sarebbe semplice intensificare la concentrazione di dette elettrovalvole, con predisposizioni tali della condotta da consentire

in caso di necessità il facile montaggio di tubazioni per il repentino ripristino della funzionalità.

In conclusione di quanto relazionato, la rete gas così come prevista in progetto, idoneamente dimensionata e realizzata, non comporterà influenza alle attuali condizioni di stabilità delle aree circostanti; in conseguenza di ciò si evince la fattibilità della stessa modesta opera.

La stessa condotta in progetto è da ritenere altresì compatibile con la normativa a corredo del PSAI dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, così come aggiornata lo scorso Agosto, giusta delibera del Comitato istituzionale n. 22 del 2/8/2016.

Del che è relazione, in ottemperanza delle vigenti norme in materia.

Del che è relazione, in ottemperanza delle vigenti norme in materia.

MAIORI (SA) – Maggio /2017

Il geologo:

Dr. Giuseppe Troisi



ALLEGATO FOTOGRAFICO



foto 1



Foto 2



Foto 3



foto 4



foto 4

foto 5





foto 6



foto 7

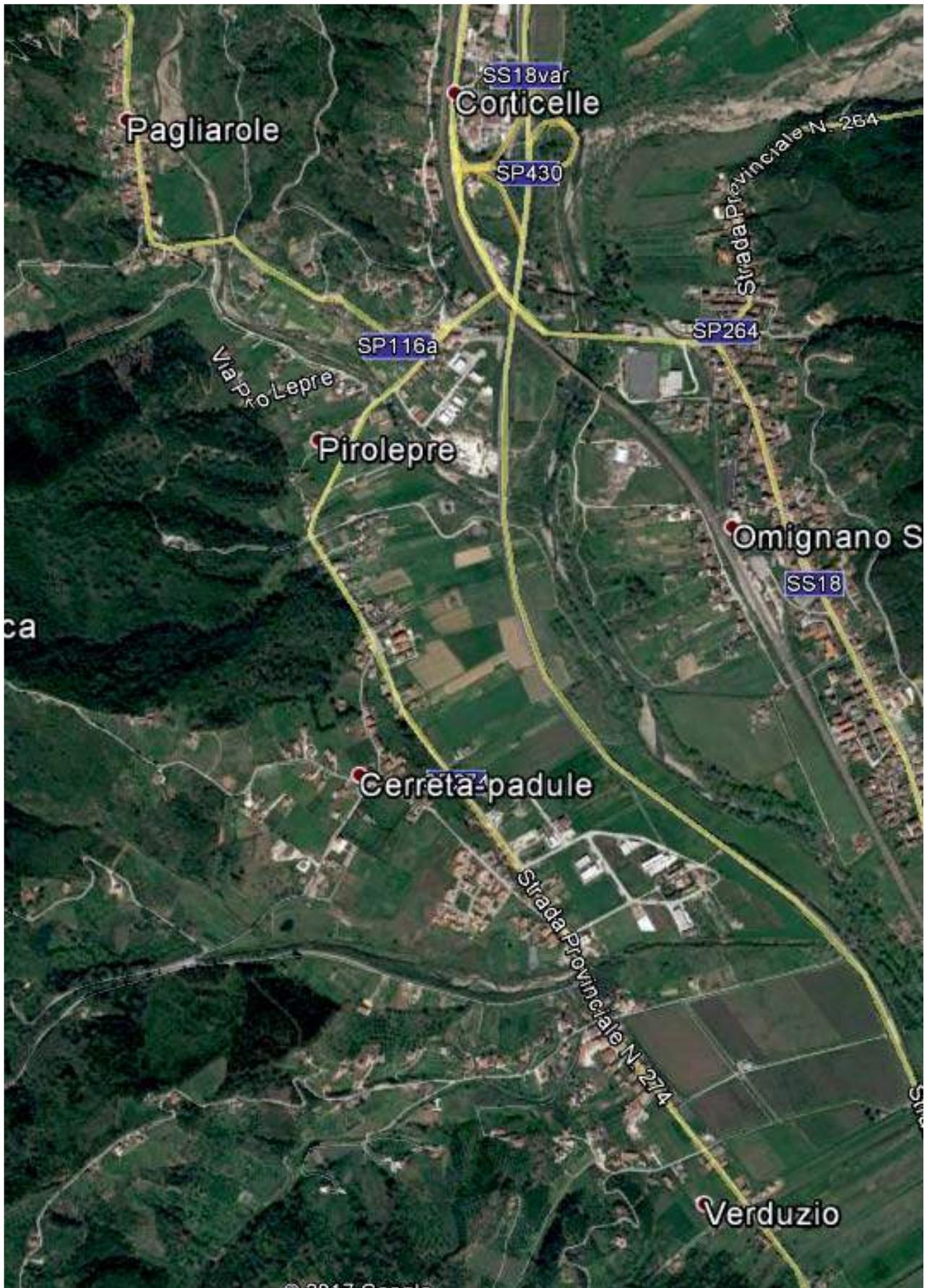


foto 8

Dr. Giuseppe Troisi

geologo

Corso Regina Maior n° 60

Maiori (SA)

cell. 330354375 tel. 089/9256617

Cod. Fisc. TRS GPP 63B 25H 703B - P. IVA 03040860656

VERBALE DI ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto Dr. Giuseppe Troisi, nato a Salerno il 25/02/1963, iscritto all'Albo dei Geologi della Regione Campania con il numero 1069, con studio in Maiori al Corso Regina Maior n° 60, nella qualità di redattore della la relazione geologico tecnica, in data Maggio 2017, richiesta da Amalfitana Gas a corredo della progettazione esecutiva della rete di distribuzione del gas nel Comune di Omignano (SA):

Assevera

che la citata relazione geologico tecnica è stata redatta nel rispetto:

- Della Legge della Regione Campania 9/83;
- del D.M. LL. PP. 11/03/1988;
- della Legge N° 64 del 1974 dei D.M. emanati ai sensi degli art. 1 - 3 di quest'ultima;
- del D.M. 14/01/2008;
- delle Norme di Attuazione a corredo della Variante Generale del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele aggiornata all'Agosto 2016, giusta delibera del Comitato istituzionale n. 22 del 2/8/2016.

Maiori 26/05/ 2017

Il geologo:

Dr. Giuseppe Troisi



SI ALLEGA COPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO

Cognome **TROISI**
 Nome **GIUSEPPE**
 nato il **25-02-1963**
 (atto n. **648** P. **1** S. **A**)
 a **SALERNO** (SA)
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **SALERNO**
 Via **VIA BATTISTI CESARE, 3**
 Stato civile **CONIUGATO**
 Professione **GEOLOGO**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **1,71**
 Capelli **BRIZZOLATI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari



Firma del titolare *Giuseppe Troisi*
SALERNO li **08-05-2012**

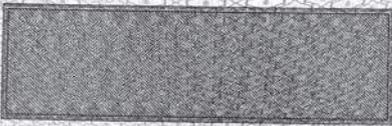
Impronta del dito indice sinistro
 IL SINDACO
Giuseppe Troisi


SCADE IL **25-02-2023**



Dir. C.I. E.5.16
 Dir. Segreteria E.0.26

AS 2002268



REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
SALERNO (SA)

CARTA D'IDENTITA'
N° AS 2002268
 DI
TROISI
GIUSEPPE